

Intestazioni fittizie, sigilli a tabaccherie sette indagati e sequestro da un milione

S. MARIA CAPUA VETERE

Biagio Salvati

Tre tabaccherie - due a Santa Maria Capua Vetere e una a Bellona, per un valore complessivo di un milione di euro - sono state sequestrate ieri dai carabinieri di Caserta nell'ambito di una indagine coordinata dalla Dda di Napoli dove si ipotizzano presunti reati di intestazione fittizia di beni. Si tratta di un provvedimento del Tribunale del Riesame del 25 luglio che ha ribaltato la decisione del gip del Tribunale di Napoli che, in un primo momento, aveva rigettato la misura ritenendo «insussistente» la cucitura fatta dall'accusa con episodi di camorra risalenti al 2008 riguardanti uno degli indagati, Simmaco Maio di Santa Maria Capua Vetere. Quest'ultimo, condannato

anni fa per concorso esterno in associazione mafiosa con il dissolto gruppo Amato (federato all'epoca con il clan dei Casalesi), oggi è ancora in attesa della condanna definitiva dopo l'annullamento con rinvio ad altra sezione d'Appello, da parte della Cassazione.

Nel frattempo, nel 2021, secondo l'accusa avrebbe acquisito alcuni tabacchi grazie a parenti o prestanome per impedire - «a futura memoria» - che i suoi esercizi commerciali potessero essere oggetto di misure di prevenzione patrimoniali. Dopo il no del gip e un rimpallo di ricorsi il Riesame, dunque, sulla base di una previsione, ha confermato il sequestro dei tre tabacchi. La decisione, assunta dopo l'annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione, colpisce i beni riconducibili a Maio, ritenuto il reale dominus di una vasta rete di atti-

vià commerciali, formalmente intestate ad altri come Luigi e Giuseppe Papale, Caterina e Luigi Maisto, Giovanna Enza Fiano e Franca Raucci, indagati nello stesso provvedimento.

L'indagine ha evidenziato il «fumus delicti», ovvero la sussistenza di indizi gravi di reato, in particolare l'intestazione fittizia di beni. Tali condotte sarebbero state contestate al fine di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale. Secondo l'accusa, alcune in-

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DOPO LA CONFERMA DEL RIESAME IMPRENDITORE RITENUTO "REGISTA" DEL BUSINESS

tercezzazioni telefoniche dimostrerebbero il ruolo centrale di Maio nella gestione finanziaria e incassi; con decisioni operative, riferimenti espliciti alla proprietà (si sarebbe riferito in una circostanza alle «sue» tabaccherie) o strategie per eludere i controlli come quella di intestare le attività ad altre persone con successivi cambi di gestione. Le conversazioni suggeriscono, per gli inquirenti, la consapevolezza di Maio riguardo alla necessità di mantenere una facciata di legalità per eludere le misure di prevenzione. La difesa dell'imprenditore, rappresentata dagli avvocati Angelo Raucci e Rosario Avenia, ha prodotto la sentenza di assoluzione del coindagato De Magistris, emessa nel 2023 segnalando la scarsa attendibilità delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, definite «poco chiare, se non inverosimili», con-



L'OPERAZIONE Maxi sequestro dei carabinieri, sigilli a tre tabaccherie

trastanti con quelle rese da un altro imprenditore persona offesa.

Poi ci sono le dichiarazioni accusatorie di un cugino, la cui testimonianza sarebbe - per la difesa - dettata dall'acredine personale. Per la Procura antimafia, invece, l'impianto accusatorio si tiene ancora in piedi, in quanto la semplice pendenza del procedimento penale sarebbe di per sé prova sufficiente per dimostrare la volontà di Maio di occultare i propri introiti e sfuggire alle misure di prevenzione. Non impor-

ta che le condotte contestate risalgano al 2008, né che nel frattempo siano emerse assoluzioni e testimonianze contraddittorie. Per l'accusa, sarebbe proprio la sua posizione di indagato a renderlo, in un certo senso, ancora colpevole. Il procedimento che è in corso da oltre 4 anni, ora proseguirà da parte della difesa con un'istanza per il dissequestro delle attività dove erano impiegate almeno una quindicina di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARETE

Nicola Rosselli

Adescava minori, secondo l'accusa, via chat: 29enne di Qualiano arrestato dai carabinieri di Parete. I carabinieri della Stazione di Parete, in collaborazione con i militari della Compagnia di Aversa, coordinati dal tenente colonnello Ivano Bigica, in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Napoli, hanno arrestato A.B., 29 anni, di Qualiano. La misura cautelare è stata disposta su richiesta dei magistrati della Procura della Repubblica di Napoli-IV sezione, specializzata nelle indagini su violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione.

Il 29enne è gravemente indiziato dei reati di adescamento di minori e detenzione di ingente materiale pedopornografico. Le indagini, coordinate dalla Procura partenopea, hanno consentito di raccogliere elementi ritenuti significativi a suo carico, sia attraverso attività tecniche sia mediante l'ascolto delle presunte vittime e dei loro genitori, che hanno tutti collaborato attivamente alle indagini condotte dai militari della stazione di Parete, competenti perché lì vi è stata la prima denuncia, ma i ragazzi abitano in diversi comuni a cavallo tra le province di Napoli e di Caserta. Secondo l'ipotesi investigativa, l'indagato avrebbe utilizzato applicazioni di messaggistica istantanea per contattare numerosi minori, nove dei quali già identificati. Inviando loro materiale pornografico, avrebbe tentato di convincerli a condividere immagini intime in cambio di regali e denaro. In alcuni casi avrebbe anche proposto incontri dal vivo, finalizzati - secondo l'accusa - a soddisfare scopi sessuali.

La segnalazione è partita da un genitore di un ragazzino di Parete che, controllando il cellulare del figlio minore, ha scoperto una conversazione sospetta. La denuncia presentata immediatamente ha permesso ai carabinieri di risalire in tempi rapidi all'identità dell'indagato. Il sequestro e l'analisi dei dispositivi elettronici in suo possesso hanno fatto il resto, portando alla scoperta di un'ingente quantità di materiale pedopornografico.

RITROVATO INGENTE MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO SU PC E SMARTPHONE INDAGINI DOPO DENUNCIA DI GENITORE

Adescava minori in chat arrestato un 29enne

► Blitz dell'Arma, l'uomo è di Qualiano già ascoltate 9 vittime in diversi comuni

► L'accusa: prometteva soldi e regali per convincere a inviare foto intime

I carabinieri a Casagiove

Tenta di rubare scooter, bloccato

Bloccato dai carabinieri dopo aver forzato il lucchetto antifurto di uno scooter Honda Sh 150, lasciato in sosta dalla proprietaria in via Lorenzetti, a Casagiove: arrestato 42enne di Afragola. Il ladro in trasferta, ieri mattina, approfittando del trabusto dovuto alle numerose persone in strada in occasione del mercato settimanale, con movimenti fulminei e attrezzi da scasso, ha forzato il lucchetto del mezzo. Tuttavia, a rovinare i suoi programmi ci hanno pensato i carabinieri della Stazione di Casagiove che lo hanno intercettato, intimandogli di fermarsi. Dopo un breve inseguimento, a piedi nelle stradine circostanti, è stato bloccato e arrestato. Nel



corso della perquisizione personale è stato trovato in possesso degli arnesi da scasso utilizzati poco prima. Chiavi e cacciaviti sono risultati appuntiti e modificati proprio per forzare rapidamente i sistemi di sicurezza installati sui motocicli. La proprietaria ha formalizzato la denuncia nei confronti dell'uomo, condotto ai domiciliari. Dovrà rispondere di tentato furto aggravato.

La polizia nel capoluogo

Droga nel pacco delle caramelle, preso

Aveva nascosto la droga in un pacchetto delle caramelle, probabilmente pensando che in questo modo potesse sfuggire a un eventuale controllo. Invece, è accaduto il contrario, la cocaina all'interno della scatola è stata trovata e per lui è scattato l'arresto. È accaduto a Caserta, nella frazione di Briano, dove gli agenti della Polizia di Stato, nell'ambito di un servizio coordinato di controllo del territorio, ha individuato alcune persone già note mentre percorrevano, a bordo della loro autovettura, la direzione di marcia opposta. I poliziotti, quindi, hanno deciso di eseguire un controllo più approfondito. Dopo aver raggiunto la vettura, è partita



la perquisizione veicolare e personale. Così, nella disponibilità di uno degli occupanti, un 45enne, sono state ritrovate alcune dosi di cocaina nascoste nel pacchetto delle caramelle. All'esito delle formalità di rito, l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato per detenzione ai fini spaccio di stupefacenti e portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, in attesa di giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spari contro studio legale l'ombra dell'intimidazione

ORTA DI ATELLA

Alessandra Tommasino

Dieci colpi di pistola esplosi all'alba contro la serranda dello studio legale dei fratelli Arena hanno segnato un amaro risveglio, ieri, per Orta di Atella. L'agguato dalla matrice ancora sconosciuta è avvenuto in via Atella, dov'è situata la sede dell'attività professionale di Rosalba, Gianfranco e Raffaele Arena. Lo studio opera soprattutto nel settore civilistico, delle aste immobiliari, dell'infornistica. La raffica di colpi è stata indirizzata all'esterno dell'ufficio lasciando a terra diversi bossoli: su chi abbia agito sono in corso gli accer-

tamenti dei carabinieri della compagnia di Marcianise, agli ordini del capitano Daniele Petrucci. Sul caso c'è la massima attenzione della Procura di Napoli nord, che coordina le indagini. Il blitz desta preoccupazione e si sta compiendo ogni sforzo per risalire all'autore dell'agguato e alle motivazioni

DIECI COLPI DI PISTOLA ESPLOSI ALL'ALBA TELECAMERE AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI SANTILLO: NON ARRETRARE DI FRONTE ALLA VIOLENZA

che lo hanno determinato.

La ricostruzione dell'attività svolta dallo studio e dei clienti potrebbe essere un utile strumento per individuare la genesi dell'accaduto. Al vaglio degli inquirenti le immagini delle telecamere posizionate nella zona, che potrebbero fornire preziose informazioni. I carabinieri, che hanno effettuato i rilievi, procedono spediti nell'analisi degli elementi in loro possesso. I destinatari del blitz sono molto conosciuti a Orta di Atella per la loro attività professionale ma non solo. Gianfranco Arena ha ricoperto un ruolo importante anche nello scenario politico: nel 2021 è stato candidato sindaco contro Vincenzo Gaudino e, dopo la sconfitta elettorale, ha por-



L'AGGUATO Rilievi dei carabinieri in via Atella

tato avanti la sua attività consigliare tra i banchi dell'opposizione. Il fratello Raffaele Arena, invece, ha ricoperto il ruolo di assessore esterno all'Urbanistica e ai Lavori pubblici del Comune di Castel Volturno con l'ex sindaco Luigi Petrella. Le indagini, che al momento non escludono alcuna ipotesi, potranno chiarire le cause di un agguato che si configura come una pesante intimidazione. Anche il sindaco di

Orta di Atella, Antonino Santillo, non nasconde «la preoccupazione per un episodio sconcertante, che ci richiama a una riflessione su quanto si registra sul territorio. Nell'esprimere vicinanza ai professionisti, spero che al più presto le indagini possano fare chiarezza, assicurando i colpevoli alla giustizia. Abbiamo bisogno di sentirci tutelati, non intimiditi. Non arretraremo di fronte alla violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA